

CGIL



LOMBARDIA

Bilancio Preventivo

2018

Lettera ai portatori di interesse

La tessera della CGIL del 2018 porta lo slogan “Il Sindacato nelle tue mani. Iscriviti, partecipa, decidi”: mi pare uno slogan efficace per dare il segno di quale sindacato vogliamo essere.

Un sindacato partecipato, dove le idee e le pratiche di contrattazione del singolo, della struttura, delle RSU possano trovare confronto e condivisione, un sindacato dove ogni singolo iscritto o iscritta abbia titolarità e cittadinanza non solo nelle decisioni, ma anche nell’esigere ascolto, accoglienza, risposte efficaci ai bisogni collettivi o individuali.

Un sindacato confederale inteso come un sindacato capace di fare sintesi, di rappresentare i tanti interessi, di essere promotore di azioni, di contrattare ad ogni livello – dal più piccolo luogo di lavoro, al territorio, a livello nazionale - allo scopo di costruire una società meno diseguale e in cui le opportunità economiche, sociali, di cittadinanza e di diritto siano garantite a tutti e tutte, a prescindere dal genere, dall’etnia, dal pensiero politico.

Il riferimento valoriale per la CGIL rimane la Costituzione Italiana, non solo per l’alto valore simbolico che ancora oggi è rappresentato dai tanti articoli di cui è composta, ma anche per la riaffermazione che va bandita qualsiasi idea di fascismo che oggi, riaffiorando, minaccia la democrazia e la libertà nel nostro Paese.

Il 2018 è l’anno del Congresso della CGIL: una occasione importante per far vivere la partecipazione e per consegnare agli iscritti ed iscritte le decisioni di cosa e come dovrà essere il nostro Sindacato per i prossimi anni.

In questo Congresso ognuno ed ognuna di noi sarà chiamato a discutere e condividere gli obiettivi della strategia della CGIL dei prossimi quattro anni, ma anche ad assumere decisioni su come articularci sul territorio e nelle categorie, di come essere un sindacato confederale sempre più presente e vicino alle persone, giovani e anziani, uomini e donne, italiani o stranieri e per provare, con la collaborazione di tutti e tutte, ad estendere la propria rappresentanza, anche oltre i confini tradizionali di lavoratori dipendenti e pensionati.

In Lombardia abbiamo l’obiettivo di aumentare la partecipazione ai Congressi di delegati ed attivisti allo scopo, non solo di fare un grande congresso unitario, ma anche di rendere più capillarmente presente la CGIL in tutte le sue strutture. Arriviamo a questo congresso forti di una pratica e di una elaborazione racchiusa in queste pagine e degli obiettivi che insieme, nei tanti appuntamenti di questi anni, abbiamo condiviso. Abbiamo sperimentato e prodotto nei territori e nei luoghi di lavoro contrattazione, presenza, luoghi innovativi, buone pratiche, inclusione: il congresso dovrà essere un momento di sintesi e di estensione di queste buone prassi.

Il 2018 è anche l’anno delle elezioni regionali: l’impegno della CGIL, e auspichiamo del sindacato unitario confederale, è quello di aumentare le materie e i confronti con le istituzioni, allo scopo di rappresentare sempre meglio e di più gli interessi di coloro che non solo sono i nostri iscritti, ma a tutti coloro che guardano e ripongono fiducia nel sindacato confederale e nella CGIL.

Elena Lattuada

Segretario generale CGIL Lombardia

Gli impegni del 2018

Per gli iscritti e i cittadini: il sistema CGIL in Lombardia

1. Incrementare la consapevole “presa in carico” della persona (lavoratori, pensionati, disoccupati, cittadini) diretta da parte della CGIL in tutti i suoi livelli di articolazione organizzativa.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- sviluppare la capacità di ascolto, la competenza, l'efficacia nelle risposte.
- Fidelizzare gli iscritti e promuovere l'iscrizione alla CGIL di chi si rivolge ai servizi (INCA, CAAF, Uffici Vertenze) sulle materie previdenziali, fiscali, vertenziali ecc.
- Proporre a tutte le tipologie di utenza di trasformare l'azione di tutela individuale in azione di tutela collettiva (contrattazione aziendale e territoriale, rinnovo CCNL Nazionali).

2. Sviluppare l'accoglienza in tutte le Camere del Lavoro lombarde e anche nelle sedi decentrate di della CGIL Promuovere l'accoglienza come una vera e propria infrastruttura organizzativa.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- proporre all'utente che entra in una sede CGIL le attività di tutela, sostegno e affermazione dei propri diritti soggettivi.
- Sviluppare un ruolo attivo nei confronti dell'utente che

si rivolge a noi, ovvero un ruolo propositivo di ulteriori diritti a cui l'utente può accedere (es. ecc. assegni familiari, previdenza complementare, ISEE, liquidazione, ecc.), un processo di integrazione della tutela individuale (INCA, CAAF, UFF. VERTENZE).

3. Promuovere la tutela individuale nei luoghi di lavoro e integrazione tra tutela individuale e collettiva.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- dotare funzionari, delegati e gli attivisti della strumentazione necessaria per poter operare direttamente nei luoghi di lavoro su alcuni ambiti della tutela individuale, es. fornire consulenza, appuntamenti, documentazione e pratiche semplici (es. assegni familiari).
- Aggregare tutti i dati provenienti dalle attività della tutela individuale del singolo e di organizzarli per singola impresa o territorio, al fine di fornire informazioni utili per svolgere le attività di tutela collettiva.
- Promuovere un piano formativo esteso, rivolto alle categorie territoriali, con risorse dedicate della CGIL Lombardia.

4. Fidelizzare l'iscritto.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- progettare di dotare ogni iscritto alla CGIL Lombardia di un cassetto dedicato, ove inserire tutta la documentazione e con cui sia possibile interagire anche nel corso dell'anno, immaginando la possibilità futura per l'utente di fare tutto online fornendogli il PIN.
- Il cassetto dell'iscritto in prima istanza si rivolgerà agli utenti del CAAF Lombardia e - nel medio periodo - a tutti gli iscritti alla CGIL in Lombardia. Questo strumento può essere utile a informare e relazionarsi costantemente con gli iscritti, sia sui temi della tutela individuale che su quelli della tutela collettiva (es. novità in materia di tutela individuale e attività negoziale della Confederazione, delle Categorie e dello SPI).

5. Promuovere un patto tra la CGIL e l'utente: la carta dei servizi.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- definire un patto sulla qualità dei servizi tra la CGIL e l'iscritto e tra la CGIL e l'utente per realizzare uno strumento di misurazione della qualità reale dei servizi e delle tutele individuali. Lo scopo è, oltre che di informare in modo capillare delle attività in corso, di dotarsi di uno strumento con il quale la CGIL dichiara pubblicamente ed esplicitamente l'impegno all'erogazione della prestazione secondo livelli standard di assistenza - tipologia, efficienza, qualità - misurabili e verificabili dall'utente.

La CGIL e l'Europa

6. Rafforzare la pratica di relazioni industriali di tenore europeo.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- mantenere e sviluppare l'attività di networking con organizzazioni sindacali partner nell'UE.
- Sostenere e promuovere visite di studio presso le istituzioni europee dei rappresentanti dei lavoratori lombardi.
- Attivare processi di apprendimento intorno alla priorità di sviluppare azione sindacale transnazionale ed europea.
- Sviluppare azione e visione strategica per integrare maggiormente il ruolo dei Comitati aziendali europei nel sistema di relazioni industriali italiano.
- Fomentare attraverso iniziative informative, divulgative e formative il dibattito su come affrontare le sfide poste

dalle grandi imprese multinazionali sui temi dei diritti e dell'organizzazione del lavoro.

- Organizzare iniziative e campagne informative sul Fiscal compact e sull'implementazione del Pilastro sociale europeo.

La formazione

7. Sostenere e coadiuvare lo sviluppo e la realizzazione delle attività sindacali finalizzate alla promozione e alla tutela dei diritti e delle condizioni di lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- promuovere e sostenere progetti di innovazione organizzativa e strategica attraverso percorsi di formazione e di sviluppo che facilitino.
- Promuovere e sostenere la spinta motivazionale e il senso di appartenenza di tutti i componenti e gli affiliati.
- Progettare e realizzare format standard per la formazione di base e avanzata per delegati, funzionari, dirigenti.
- Sviluppare una relazione efficace con il mondo della Ricerca (Università, Incubatori di Innovazione, etc...).
- Sollecitare e facilitare il coordinamento di un sistema integrato di formazione che faccia perno sulla confederalità e nuove forme di intreccio tra CdL e Categorie, livelli territoriali e regionali.
- In particolare gli ambiti di progetto operativi hanno riguardato e riguarderanno le tematiche seguenti:
 - organizzazione del lavoro sindacale, processi decisionali, lavoro di squadra;
 - sviluppo dei sistemi di competenze per l'azione sindacale;
 - sistemi di comunicazione organizzativa e strategica;
 - sviluppo della cultura organizzativa e della mentalità utili allo sviluppo e alla realizzazione dell'innovazione strategica e organizzativa della CGIL;
 - attivazione e sostegno dell'ingaggio della motivazione di delegati, funzionari e dirigenti;
 - formazione di team;
 - per realizzare gli obiettivi indicati è stata posta attenzione alla formazione di figure professionali adatte allo sviluppo e al benessere organizzativo in CGIL: coaching, tutoring, mentoring.

Promuovere e sostenere la legalità

1. Diffondere l'impegno per la legalità fra lavoratori, studenti, cittadini.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- collaborare alla costruzione della rete della legalità con enti pubblici, amministratori giudiziari e organizzazioni sociali e di rappresentanza per il riuso sociale dei beni confiscati.
- Promuovere e sostenere i campi di volontariato e la formazione sui beni confiscati alle mafie, in Lombardia, con Arci, Libera, Caritas e altre associazioni del territorio
- Diffondere i risultati del progetto europeo "ICARO", promosso dalla CGIL, sui beni confiscati.
- Fare diventare i temi relativi alla legalità parte integrante delle piattaforme relative alla contrattazione sociale.

Per la salute e il benessere di cittadini e famiglie

1. Partecipare all'attuazione della riforma socio-sanitaria regionale.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- promuovere una valutazione omogenea degli impatti della riforma sui territori, che favorisca una analisi approfondita delle attività svolte e favorisca una lettura dei risultati basata su dati quantitativi così come qualitativi, così da permettere alla CGIL di calmierare le interpretazioni prettamente politiche congiunturali all'approssimarsi della campagna elettorale.
- Affermare l'obiettivo dell'uguaglianza all'accesso delle risorse da parte di tutti i cittadini, indipendentemente dal luogo in cui abitano.

2. Influire sui Comuni nell'ambito della capacità di spesa.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- fare leva sulla negoziazione sociale per influenzare i Comuni all'opportunità dell'unificazione dei servizi.
- Dialogare con SPI e le Camere del Lavoro per mettere a sistema i bisogni sociali più urgenti e valutare l'evoluzione della negoziazione sociale in atto.

3. Favorire una fiscalità favorevole alle fasce a basso reddito.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- verificare l'adozione omogenea sul territorio dei parametri ISEE per l'accesso ai servizi e monitorarne l'adeguatezza in rapporto ai mutamenti della composizione sociale, economica e demografica delle famiglie.
- Ridurre la quota a carico dei cittadini della compartecipazione alla spesa sanitaria attraverso la negoziazione con Regione Lombardia in un'ottica unitaria e soprattutto in due ambiti:
 - superticket, con focus sui molto giovani;
 - rette delle RSA, con focus sulla conferma e sull'estensione degli interventi concordati nel 2017.
- Realizzare una campagna di informazione sulla scadenza 2018 del Fiscal Compact e sui risultati raggiunti dall'Italia.

4. Incrementare l'interlocuzione con gli Enti in vista della nuova triennialità dei Piani di Zona.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- attivare un processo di coinvolgimento di tutti gli attori della CGIL che saranno impegnati nell'ambito della negoziazione sociale territoriale.
- Incrementare l'attività di negoziazione degli obiettivi dei Piani di Zona e dei risultati attesi.
- Facilitare lo sviluppo dei nuovi obiettivi di contrasto alla povertà, così come si è già operato sul reddito di autonomia, in un panorama di consapevolezza dei limiti attuali degli stessi Piani di Zona.
- Attivarsi per evitare squilibri evidenti di approccio alle tematiche dei Piani di Zona sui singoli territori.

5. Portare avanti le proposte nazionali legate al "Piano di Edilizia Residenziale Sociale".

Come - La CGIL Lombardia intende:

- approfondire i temi legati al disagio abitativo e relative soluzioni.
- Individuare strumenti per una migliore risposta alle povertà, alle fragilità e ai relativi problemi sociali.
- Proseguire il confronto con Regione Lombardia e ANCI per l'attuazione della Legge regionale 15/2015 relativa agli assistenti familiari.
- Proseguire il confronto con l'Assessorato al reddito di Autonomia e Inclusione Sociale per attivare adeguati strumenti e risorse per la lotta contro la povertà e per il sostegno delle fragilità e delle disabilità, in particolare tenuto conto dell'approvazione della legge sul REI, reddito

di inclusione, si solleciterà Regione Lombardia a produrre un adeguato piano per la lotta alla povertà utilizzando anche risorse regionali, in aggiunta a quelle statali.

6. Sollecitare Regione Lombardia alla verifica dello stato di attuazione del Piano Nazionale sull'Amianto per le parti di competenza regionale.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- dopo l'iniziativa unitaria sul tema amianto dell'ottobre 2017, riprendere la piattaforma di confronto con la Regione sollecitando la pianificazione delle attività conseguenti. In coerenza con le iniziative realizzate lo scorso anno, proseguire nella verifica della mappatura delle aree a rischio, l'avvio delle bonifiche delle aree inquinate, il potenziamento della sorveglianza sanitaria e del piano di informazione alla popolazione sui rischi legati all'amianto.

Per le lavoratrici e i lavoratori: lavoro, diritti e sviluppo

1. Sviluppare le attività in tema di welfare occupazionale

Come - La CGIL Lombardia intende:

- favorire l'emergere di una cultura comune, superando la logica delle diverse aree di competenza.
- Valutare approfonditamente gli accordi di secondo livello che sono stati segnalati e raccolti dai diversi livelli della CGIL, in un'ottica di sempre migliore allineamento tra tutela individuale e collettiva, dentro e fuori il luogo di lavoro.
- Affermare l'obiettivo del corretto rapporto fra servizio pubblico universale e sanità integrativa, anche nell'utilizzo delle risorse.

2. Contribuire alla definizione e all'implementazione di politiche industriali e di contrasto alla crisi economica.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- in coerenza con il Piano del lavoro e con un aggiornamento dell'attività svolta nel 2015, 2016 e 2017, predisporre un piano di politiche industriali basato sulla green economy e sul miglioramento dell'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale.

- Raccordare il tema delle politiche industriali con il tema dell'innovazione tecnologica e il Piano Industria 4.0, realizzando specifiche iniziative seminari fino alla predisposizione di un documento condiviso e unitario di rilancio delle politiche di sviluppo.

- In merito alle riforme istituzionali, proseguire l'elaborazione di un documento condiviso con CGIL nazionale sul rapporto Stato-Regioni e le relative tematiche di legislazione concorrente, in un'ottica di miglioramento del decentramento in un quadro di riferimento di diritti nazionali.

3. Verificare lo stato di attuazione del Piano regionale lombardo Tutela e Sicurezza degli ambienti di lavoro 2014-2018.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- presidiare i temi salute e sicurezza sul luogo di lavoro integrando i sistemi e i servizi della CGIL, il ruolo dei RLS e delle strutture sindacali, proseguendo i percorsi formativi e aumentando il livello culturale su queste tematiche.
- Proseguire il confronto con gli Assessorati competenti sullo stato di attuazione del piano regionale.
- Presidiare i laboratori tematici attivati da Regione Lombardia.
- Avviare percorsi di confronto e collaborazione con associazioni nazionali ed europee e istituzioni, sempre in ambiti UE.
- Avviare la redazione delle linee guida settoriali per la contrattazione nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare per quanto riguarda lo stress lavoro correlato.
- Prevedere per il 2018 un consuntivo dell'attività svolta nel quadriennio e predisporre un piano di iniziative per il quadriennio successivo.

4. Nel settore degli artigiani, va praticata e affermata una puntuale agibilità dei rinnovi contrattuali di secondo livello, sia per le categorie - salari, orari e diritti - che per la confederazione - welfare - prestazioni socio-sanitarie - apprendistato; fino alla gestione aziendale degli ammortizzatori sociali (FSBA) e della Formazione continua.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- promuovere qualitativamente e numericamente l'organizzazione confederale e delle categorie in

tutti i territori, incrementando le risorse dedicate, attraverso scelte e indicazioni coordinate dal Dipartimento Regionale dell'Artigianato e verificate dallo stesso coordinamento, in rapporto con la Segreteria e il Direttivo regionale CGIL.

- Implementare una più ampia rete di referenti in tutti i territori con compiti di rappresentanza attraverso i RSB (Rappresentanti Sindacale di Bacino), con la costituzione di Rlst (Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza Territoriale) a tempo pieno; con un raccordo continuo con le categorie firmatarie dei contratti, con un costante aumento degli sportellisti di sistema (Wila – Sanarti – Elba) abilitati ad intervenire nel complesso del settore Artigiano per l'esigibilità delle prestazioni e delle provvidenze contrattuali gestite dagli enti bilaterali dell'artigianato.
- Presenza qualificata di controllo e di proposta nella gestione della governance della bilateralità artigiana.

5. Favorire lo sviluppo delle politiche del lavoro.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- contribuire a mantenere al centro le esigenze del lavoratore disoccupato a prescindere dalle differenze di pensiero e azione, di respiro regionale e di respiro nazionale.
- Contribuire a dare centralità ai centri per l'impiego, in generale, indicando come prioritaria la strada della semplificazione e della partnership pubblico-privato.
- Attivare la presa in carico all'interno della CGIL della persona disoccupata, in un'ottica di integrazione dei servizi e di individuazione delle soluzioni.
- Individuare nuove forme di accordo con Regione Lombardia, con un generale ripensamento delle modalità di gestione delle crisi aziendali durante l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, puntando all'utilizzo dei contratti di solidarietà e stimolando l'azienda a premiare chi è orientato a trovare nuove soluzioni occupazionali e ad acquisire nuove professionalità.

Per i giovani: un futuro previdenziale garantito

1. Fare sempre più emergere la domanda di previdenza da parte delle giovani generazioni.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- sostenere la continuità delle iniziative a supporto della vertenza nazionale sulla previdenza, facilitando l'affermazione di una logica di medio-lungo periodo e di attenzione alla sostenibilità del sistema per le nuove generazioni.
- Fornire alle strutture strumenti di analisi per rivalutare criticamente l'azione dei vincoli di bilancio in tema di previdenza pubblica.
- Affermare la necessità di fare della previdenza pubblica uno strumento attivo di programmazione.
- Sviluppare un dialogo con Regione Lombardia per affermare la necessità di dare maggiore continuità possibile alla dinamica contributiva e occupazionale delle persone.

Per il mondo della formazione e dell'Università

1. Aumentare le misure a favore dello studio.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- incrementare la collaborazione con le associazioni studentesche per garantire il diritto allo studio.
- Fare pressione affinché vengano allocate maggiori risorse per favorire il diritto allo studio (fondo per il diritto allo studio, alloggi, etc...).
- Proporre di aggiornare i dispositivi normativi, adeguandoli alla realtà attuale e dotandoli di adeguate risorse
- Attuare misure di contrasto affinché si possa mantenere un equilibrio tra il finanziamento alle scuole pubbliche e a quelle paritarie.

2. Incrementare l'efficacia del sistema della formazione professionale.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- attivarsi per sollecitare la qualificazione dell'offerta

formativa in correlazione alle attuali esigenze del mercato e ai suoi sviluppi futuri.

3. Attivare l'attenzione sul progetto di trasferimento del polo universitario milanese.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- monitorare l'evolversi del progetto di trasferimento del polo universitario da Città Studi all'area ex-EXPO.
- Partecipare alle attività istituzionali tese nel breve a contenere i disagi e sul lungo periodo all'individuazione di soluzioni funzionali a mantenere e incrementare la qualità del sistema di offerta lombardo.
- Sollecitare le Università a rafforzare il loro ruolo rispetto alle potenzialità (ed alle risorse) dei fondi europei di sviluppo perché siano protagoniste nell'individuare le strade maestre dello sviluppo, in equilibrio con i percorsi delle politiche attive e del sistema produttivo privato.

Per l'immigrazione

1. Affermare la tutela individuale e collettiva nel campo dell'immigrazione

Come - La CGIL Lombardia intende:

- continuare a contrastare le discriminazioni in ambito istituzionale, sia dal punto di vista della protezione sociale sia dal punto di vista dell'accesso alle prestazioni pubbliche.
- Affermare il ruolo di antenna della CGIL e coinvolgere gli attori sul territorio deputati a mantenere la legalità e l'uguaglianza di accesso alle risorse da parte di tutti i cittadini.
- Trasferire al sistema CGIL sui territori strumenti e buone prassi per tutelare i cittadini immigrati dalle storture della burocrazia.
- Facilitare il processo di integrazione delle politiche migratorie all'interno della contrattazione sociale svolta sui territori.

Per la casa

1. Vigilare sull'applicazione della Legge regionale 16/2016 relativa ai servizi abitativi pubblici e sociali

Come - La CGIL Lombardia intende:

- confrontarsi con l'Assessorato competente sui regolamenti attuativi della Legge Regionale 16/2016.
- Condividere con SUNIA, camere del lavoro territoriali e categorie interessate un percorso finalizzato a individuare soluzioni per attenuare l'impatto negativo di questa legge.
- Sollecitare Regione Lombardia affinché venga incrementato il numero degli alloggi disponibili, venga migliorata la manutenzione ordinaria e straordinaria, venga garantita la legalità nei quartieri popolari attraverso il contrasto all'abusivismo e mediante una gestione equilibrata del mix sociale.

Per il Trasporto Pubblico Locale

1. Dare completa attuazione alla nuova legge regionale sul Trasporto Pubblico Locale.

Come - La CGIL Lombardia intende:

- lavorare a stretto contatto con la categoria dei trasporti e unitariamente per incalzare Regione Lombardia a dare piena attuazione alla legge regionale mettendo a disposizione le risorse necessarie.
- Contrastare la riduzione del servizio di trasporto con conseguente riduzione dell'organico e del servizio per i cittadini.
- Portare le proposte del sindacato nelle conferenze del TPL (organi consultivi permanenti istituiti a livello locale).

La distribuzione delle risorse

Ricavi

	2016	%	2017	%	2018	%
Tessere	332.000	10%	330.000	10%	320.000	9,60%
Contributi sindacali	2.670.000	80%	2.650.000	78%	2.310.000	69,30%
Altri contributi e proventi	355.500	10%	410.500	12%	703.500	21,10%
Ricavi caratteristici	3.357.500	100%	3.390.500	100%	3.333.500	100%

Oneri

	2016	%	2017	%	2018	%
Personale	1.459.000	43,6%	1.513.000	44,6%	1.592.500	47,8%
Struttura	998.500	29,7%	1.006.500	29,7%	803.500	24,1%
Attività politico organizzativa	481.000	14,3%	472.000	13,9%	569.000	17%
Contributi a strutture	145.000	4,3%	155.000	4,6%	155.000	4,6%
Formazione	90.000	2,7%	50.000	1,5%	50.000	1,6%
Contributi a organismi diversi	60.000	1,8%	60.000	1,8%	55.000	1,7%
Attività internazionale	41.000	1,2%	38.000	1,1%	34.000	1%
Stampa e propaganda	83.000	2,4%	96.000	2,8%	75.000	2,2%
Oneri	3.357.500	100%	3.390.500	100%	3.333.500	100%

Crediti

Progetto, metodologia e testi
FamilyCare di Renato Bertola

Art Direction
Chiara Visicaro

Finito di stampare
Gennaio 2018
